

Teoria Unificata delle 4 forze: Il Vuoto, il Potenziale Quantico e le Onde Scalari che creano la vita!

Come recuperare Salute e Benessere attraverso il Metodo Summa Aurea®: La Medicina Integrativa Informativa-MII!

Doi: <https://doi.org/10.48274/IBI18>

Autori

Roberto Fabbroni (codice ORCID 0000-0001-5328-4412)

Abstract

Scopo di questo articolo è quello di fornire una spiegazione plausibile del fatto che le 4 Forze in natura che fanno già parte di una Teoria Unificata, assieme al Potenziale Quantico (Q), sono parte, o magari l'essenza, a mio avviso, di quello che viene chiamato Campo Scalare o Campo di Higgs. La proposta di tale Teoria va al di là di un formalismo matematico che è il limite attuale della riuscita di una teoria riconosciuta da tutti ma si palesa in un contesto analitico riconosciuto da tempo, grazie ad elementi significativi e certi emersi fino ad oggi.

Lo sforzo di fornire questo indirizzo è anche supportato dai risultati applicativi che emergono in fase di trattamenti energetici attraverso il Metodo Summa Aurea® all'interno di quella che è la proposta di una Nuova Medicina, la "*Medicina Integrativa Informativa-MII*", che è un ulteriore livello di integrazione della medicina, in quanto basa le terapie e i trattamenti che svolge, sulla necessaria conoscenza e Consapevolezza dell'Energia-Informata che, da un punto di vista scientifico, è la base di tutto ciò che esiste in natura, esseri umani compresi.

Comprendere quindi che ogni stato di malessere è una disarmonia energetica e come tale, conoscendo il funzionamento dell'energia, si può interagire sulle frequenze disarmoniche per tendere verso il ripristino delle condizioni di benessere in modo non invasivo e senza effetti collaterali.

Questo è quanto tenteremo di spiegare in questo articolo.

Abstract

The purpose of this article is to provide a plausible explanation of the fact that the 4 Forces in nature which are already part of a Unified Theory, together with the Quantum Potential (Q), are part, or perhaps the essence, in my opinion, of what is called Scalar Field or Higgs Field. The proposal of this Theory goes beyond a mathematical formalism which is the current limit of the success of a theory recognized by all but reveals itself in an analytical context that has been recognized for some time, thanks to significant and certain elements that have emerged up to now.

The effort to provide this address is also supported by the application results that emerge during energy treatments through the Summa Aurea® Method within what is the proposal of a New Medicine, the "Integrative Informational Medicine-MII", which is a further level of integration of

medicine, as it bases the therapies and treatments it carries out, on the necessary knowledge and Awareness of Energy-Informed which, from a scientific point of view, is the basis of everything that exists in nature, human beings included.

Understanding therefore that every state of malaise is an energetic disharmony and as such, knowing how energy works, it is possible to interact on the disharmonious frequencies to tend towards the restoration of the conditions of well-being in a non-invasive way and without side effects.

This is what we will try to explain in this article.

Keywords

Fisica Quantistica, Teoria del Campo di Consapevole Unificato TCCU, Summa Aurea®, Entanglement, Potenziale Quantico, Energia Scalare, Creazione, Medicina Integrativa Informazionale-MII

Articolo

Introduzione

La visione moderna del vuoto ci è fornita dalla meccanica quantistica.

La **meccanica quantistica** è la teoria fisica che descrive il comportamento della materia, della radiazione e le reciproche interazioni, con particolare riguardo ai fenomeni caratteristici della scala di lunghezza o di energia atomica e subatomica, dove le precedenti teorie classiche risultano inadeguate.

Come caratteristica fondamentale, la meccanica quantistica descrive la radiazione e la materia sia come fenomeni ondulatori che come entità particellari, al contrario della meccanica classica, che descrive la luce solamente come un'onda e, ad esempio, l'elettrone solo come una particella. Questa inaspettata e controintuitiva proprietà della realtà fisica, chiamata dualismo onda-particella, è la principale ragione del fallimento delle teorie sviluppate fino al XIX secolo nella descrizione degli atomi e delle molecole. La relazione tra natura ondulatoria e corpuscolare è enunciata nel principio di complementarità e formalizzata nel principio di indeterminazione di Heisenberg.

Oltre a questa stranezza, dualismo onda-particella, ne abbiamo una seconda altrettanto bizzarra ma fondamentale: **l'entanglement** (foto1).

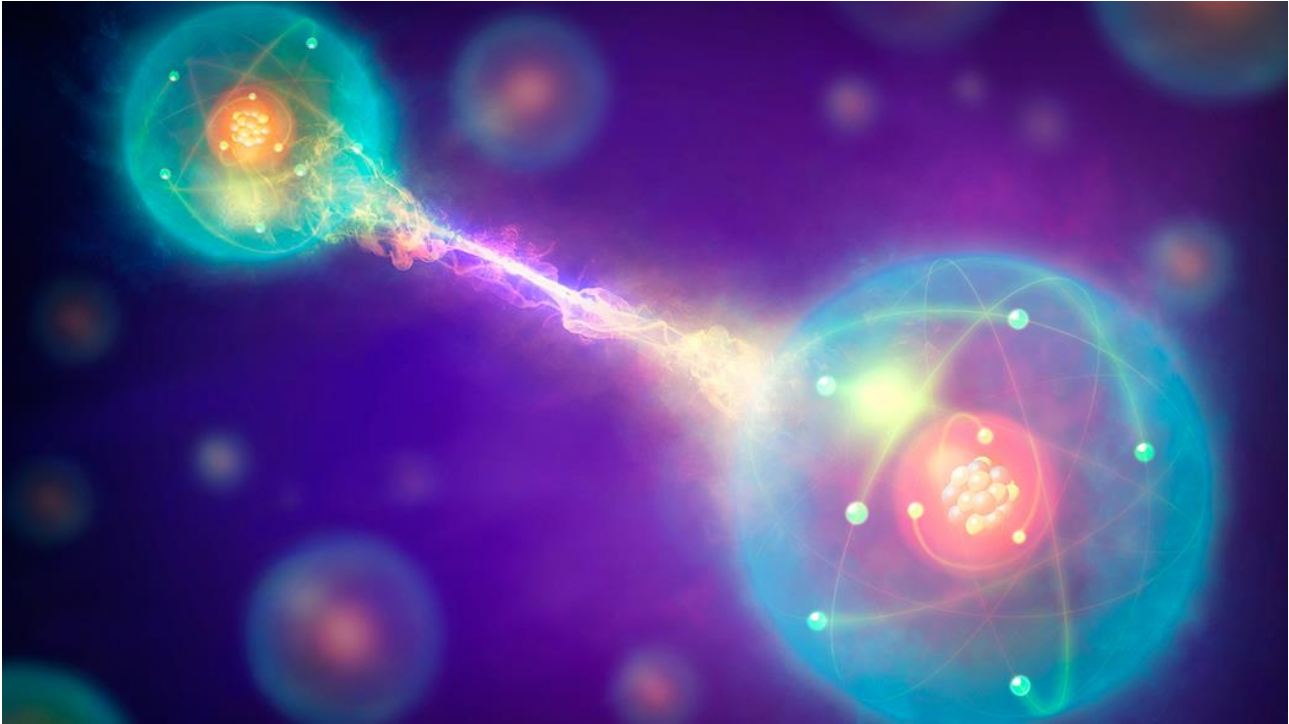


Foto1

Nel mondo quantistico, le particelle si rivelano in modo diverso rispetto agli oggetti del mondo macroscopico che vediamo e tocchiamo intorno a noi. In realtà, l'entanglement delle particelle è la conseguenza più interessante delle leggi della meccanica quantistica

In particolare, l'elemento più sorprendente ed intrigante che emerge dal formalismo quantistico sta nel fatto che le particelle subatomiche sono in grado di comunicare tra di loro informazioni in modo istantaneo, in altri termini sono **connesse in modo non-locale** (Wen X., 2013).

Il Campo Scalare, le 4 Forze Fondamentali e il Potenziale Quantico (Q)

Attraverso questa premessa siamo entrati nel pieno del mondo quantistico del quale approfondiamo la sua essenza parlando del Potenziale Quantico Q.

David Bohm riscrive e riformula l'equazione di Schrödinger aggiungendovi un parametro fondamentale: il **potenziale quantico Q**. Il potenziale quantico trasforma la **meccanica quantistica** da teoria probabilistica a **teoria deterministica (interpretazione causale della meccanica quantistica)**. In tal modo l'elettrone non si esplica casualmente ma si muove sotto l'azione di un "potenziale" (Q) che porta informazione dall'ambiente globale, attraverso **connessioni non-locali**, simultanee e **sincroniche** tra i sistemi quantistici. Tale "potenziale" guida l'elettrone in una traiettoria ben precisa e potenzialmente determinabile. **Alla causalità si affianca quindi la sincronicità**, il cui principio afferma che i termini di una coincidenza significativa sono legati da un rapporto di contemporaneità e dal senso (C. G. Jung, P Wolfgang, 1952). In quale modo l'elettrone è guidato nella sua traiettoria?

L'elettrone si muove sotto l'azione del **potenziale quantico** il quale lo "guida" in una traiettoria ben precisa e potenzialmente determinabile, ma aggiornata istante dopo istante. Le particelle si muovono lungo traiettorie predefinite, o meglio definite istante dopo istante. La natura quantica si spiega in modo perciò causale. In realtà secondo la teoria del caos le traiettorie complesse benché

deterministiche, ossia determinate da leggi ben precise, sono imprevedibili (a causa della dipendenza sensibile dalle condizioni iniziali, ovvero del continuo feedback implicato-esplicito ben descritto da D. Bohm).

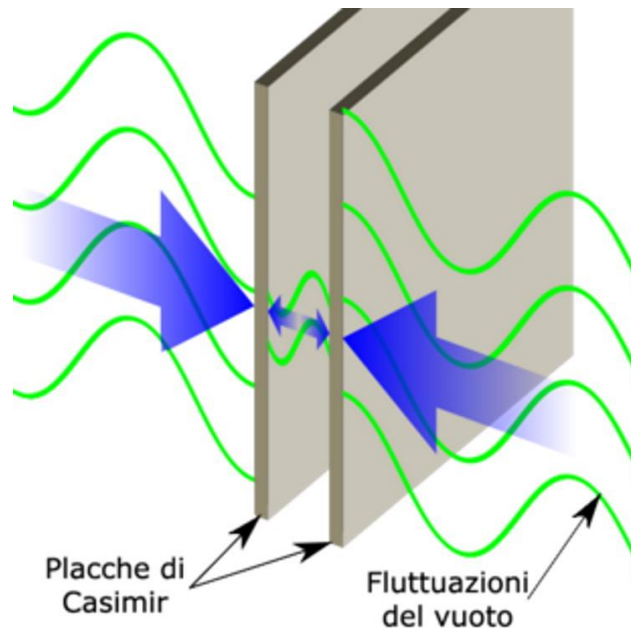


Foto2. Effetto Casimir consiste nella forza attrattiva che si esercita fra due corpi estesi situati nel vuoto

Inoltre, lo spazio Vuoto non è vuoto!

Si sa ancora poco (ma stiamo migliorando velocemente), di questo campo soggiacente il mondo della materia: Lo spazio non è vuoto.

È pieno, ed è il terreno che permette l'esistenza di ogni cosa, inclusi noi stessi. L'universo non è separato da questo mare cosmico di energia, è un'increspatura sulla sua superficie, una specie di "area di eccitazione" nel mezzo di un oceano incomparabilmente vasto." "A differenza di quello che succede con i potenziali elettrico e magnetico, **il potenziale quantico dipende solo dalla forma** (non dipende dalla distanza). Ciò vuol dire che anche quando esso è debole, può influenzare comunque e fortemente la particella.

Il potenziale Quantico (Q) può essere un elemento che si integra con le 4 Forze per completare il Campo scalare del Vuoto?

E se sì che funzione avrebbe?

Ci può essere una correlazione tra le Onde scalari e il Potenziale Quantico Q?

Conosciamo meglio le Onde Scalari.

In modo particolare il fisico-matematico e ingegnere Thomas Bearden, il quale oltre a progettare tutta una serie di esperimenti per tentare l'estrazione della cosiddetta "energia libera", ha elaborato un modello teorico che spiegherebbe l'energia scaturita dall'etere come la manifestazione di "onde scalari". Definendo come "etere" tre cose indistintamente:

1. il vuoto
2. lo spaziotempo

3. la carica elettrica senza massa, secondo Bearden le onde di Tesla non sarebbero altro che onde scalari in un flusso di cariche senza massa facenti parte della natura intrinseca dell'etere

A differenza delle **onde elettromagnetiche**, la cui natura è vettoriale ovvero caratterizzate da un verso e una direzione oltre che da una intensità, le onde scalari rappresentano un campo di energia che non ha né direzione né verso.

In fisica classica, gli esempi di campi scalari più noti sono il potenziale, la temperatura e la pressione atmosferica. In questo contesto, invece, per campo scalare si intende un campo quantistico i cui quanti sono bosoni con spin zero. Queste particelle sono altamente simmetriche e rimangono inalterate sotto l'effetto delle rotazioni: intuitivamente possiamo paragonarle a delle sferette, osservabili uguali da qualunque angolazione, sarebbero onde che nascono dunque dal vuoto, un vuoto senza massa ma dotato di carica e inondato da particelle virtuali.¹

In questo contesto la carica assorbirebbe continuamente “*energia virtuale*” dal vuoto, la integrerebbe e poi la rimetterebbe come fotoni reali osservabili.

Secondo i calcoli e le idee di Bearden le onde scalari, che si propagherebbero longitudinalmente – e non trasversalmente come le onde elettromagnetiche – modulandosi lungo la direzione verso cui si propagano e cioè lungo l'asse del tempo, possiedono proprietà straordinarie che le ben conosciute onde vettoriali dell'elettromagnetismo non hanno. Esse possiederebbero gradi di libertà multi-dimensionali in cui muoversi, mentre la velocità della luce non sarebbe più una costante ma sarebbe solo una funzione dell'intensità del flusso di cariche, ovvero della magnitudine del potenziale elettrostatico che può essere prodotto da un vuoto senza materia ma carico elettricamente.

Bearden e altri ricercatori nel campo della fisica del “campo scalare” stanno tentando di sviscerare la matrice da cui emerge la realtà della materia e dell'energia, una realtà che ci direbbe che l'universo come lo conosciamo non sarebbe altro che una creazione prodotta da particelle virtuali del vuoto messe in moto da qualche stimolo esterno: *l'intenzione?*

Questa energia, quella che si esplica tramite le onde scalari, non sarebbe altro che il risultato di fluttuazioni della cosiddetta “energia di punto zero del vuoto” che altri fisici come Hal Puthoff e Berhardt Haish hanno studiato in un ambito più classicamente accademico. Del resto, dell'esistenza di quest'energia ne fu fornita prova, come detto, già da tempo dal fisico olandese Hendrik Casimir con un famoso esperimento con cui si mostrò che ponendo due lastre molto vicine, in un sistema in cui era stato creato il “vuoto”, queste sperimentano una forza di attrazione causata da un vuoto non passivo (Fig. 2).

In poche parole, ciò che appare in natura non è esattamente ciò che è realmente, essendo la base del tutto situata in un “regno” che si trova fuori dal nostro normale dominio spazio-temporale e lontano dalle nostre normali percezioni sensoriali.

A questo proposito teniamo bene a mente che siamo passati dal concetto di spazio e tempo di I. Newton, che nel suo libro *Philosophiæ Naturalis Principia Mathematica* (1687), sosteneva che lo spazio ed il tempo sono due entità universali, distinte ed assolute, al 1905, quando A. Einstein

¹ <https://scienzapertutti.infn.it/schede-approfondimento/657-campi-scalari>

pubblicò la teoria della Relatività Speciale, in cui spazio e tempo diventano relativi, cioè dipendenti dal sistema di riferimento in cui si trova l'Osservatore.

Non solo, spazio e tempo diventano anche elastici: si parla, infatti, di dilatazione del tempo e di contrazione delle lunghezze spaziali. Inoltre, spazio e tempo si fondono a formare un unico tessuto, a quattro dimensioni, tre spaziali ed una temporale.

Nel 1915 la Relatività Generale portò l'affermarsi di una rivoluzione ancor più grande. Infatti, A. Einstein dimostrò che la gravità non è semplicemente una forza che agisce a distanza tra due corpi dotati di massa: essa va vista come una deformazione geometrica del tessuto dello spazio-tempo dovuta alla presenza di masse.

Ma c'è un altro aspetto importante. Le leggi della fisica sono simmetriche rispetto al tempo. Nessuna legge impone che il tempo debba per forza fluire secondo una direzione che va dal passato, attraverso il presente, verso il futuro. Eppure, noi giornalmente sperimentiamo la freccia del tempo. Perché?

In effetti, nella quotidianità noi sperimentiamo una crescita del livello di disordine nell'ambiente, e questo perché, in Natura, le configurazioni disordinate sono di gran lunga più numerose di quelle che percepiamo ordinate. Noi siamo quindi portati ad associare, a tale crescita naturale del disordine percepito, ovvero all'aumento dell'entropia, una freccia del tempo. Ma questa è solo una percezione sensoriale soggettiva, non è la realtà.

Tutte queste precisazioni sono necessarie perché nel contesto della teoria del campo scalare, che comunque non ha ancora raggiunto livelli di formalizzazione matematica pari a quello della relatività, moltissimi fenomeni, definiti impossibili, possono accadere: velocità superiori a quella della luce, l'esistenza di altre dimensioni, fenomeni caratterizzati da **non-località** come già previsto mezzo secolo fa dagli studi quantistici del grande fisico britannico **David Bohm** e che comportano l'esistenza di un universo interconnesso nell'ambito di un grande "ordine implicato" con la possibilità di alterare lo stesso campo gravitazionale.

Inoltre, nell'approccio di Bohm la non-località non risulta essere un "ospite inatteso", come invece si verifica nell'interpretazione standard: il potenziale quantico informa ogni particella dove andare, come se dietro alla realtà fenomenica spazio-temporale fatta di materia ed energia, esistesse un piano nascosto che la guida e la unisce a tutte le altre particelle in un'unica simbiosi cosmica.

Il Potenziale Quantico ci porta a palesare un concetto: la natura fluida della Realtà!

La natura fluida della realtà si evince da molte recenti ricerche, punti di contatto ed analogie anche con il pensiero di D. Bohm, il concetto di vuoto (ed energia di punto zero) della Teoria Quantistica dei Campi, le visioni dello spazio fluido di Marco Todeschini e della matrice pre-spaziale di Jacopo Z. Grinberg. La realtà, nella sua più intima e profonda natura, è come fluido di onde e vortici di informazione attiva non-locale, la cui velocità di movimento crea, dà forma e guida la materia, vivente e non vivente. Luce, materia, vita, emozioni e pensiero emergono da questo fluido in continuo movimento, che tutto permea e mette in relazione. Inoltre, secondo Teoria Quantistica dei Campi, tale informazione può essere vista come espressione di un campo bosonico di Nambu-Goldstone, che conferisce ordine e coerenza. L'accoppiamento della vivente e non vivente con tale spazio fluido topologico determina i diversi livelli di coscienza o se preferite differenti livelli di espressione fenomenica.

Molte pubblicazioni oggi propongono l'idea che lo spazio potrebbe essere un fluido con particolari caratteristiche di viscosità. Non mancano anche i risconti sperimentali a sostegno: ad es., lo spazio fluido fornisce una soluzione esatta all'anomalia (prima inspiegabile) del moto delle sonde spaziali (Fedi M.,2019).

Una danza collettiva di onde e vortici di informazione ci apparirebbe come un fluido percorso da moti collettivi (come fossero correnti d'acqua e vortici nel mare): luce, materia, vita, emozioni e pensiero emergono da questo fluido eterico spaziale in continuo movimento.

Questa visione richiama anche la PsicoBioFisica di Marco Todeschini, il quale descriveva così il cuore della sua teoria: *“tutti i moti dell'Universo, dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande, nascono da un etere universale, in perenne moto vorticoso, capace di influenzare sia la materia che gli esseri viventi e il loro Spirito”*.

Una sola legge (quella dello spazio fluido) governerebbe sia l'infinitamente piccolo sia l'infinitamente grande, e persino le nostre sensazioni, percezioni.

Ad esempio, i movimenti dello spazio fluido (ad es. vortici, vibrazioni), sollecitando i nostri organi di senso, producono delle correnti elettriche che attraverso i nervi arrivano al cervello. Tali correnti, una volta decodificate, producono le diverse sensazioni dei nostri sensi percepite dal complesso mente-psyche. Il cervello, ed il sistema nervoso in generale, costituiscono un raffinato sistema di controllo che decodifica le informazioni provenienti dai cinque sensi (vibrazioni e movimenti dell'etere), ma è il complesso mente-psyche, a percepire ed elaborare le informazioni associate.

Sono proprio le evoluzioni topologiche del Vuoto Quantico o della matrice pre-spaziale (Grinberg J., 1990), attraverso cui J. Grinberg concluse che tutte le menti individuali erano collegate l'una all'altra attraverso le fluttuazioni geometriche di questa matrice pre-spaziale: una dimensione che connette tutto quanto esiste nello spazio-tempo, non-localmente ed istantaneamente.

Inoltre, J. Grinberg riteneva che tali configurazioni della matrice pre-spaziale venissero poi percepite interiormente dal soggetto come sequenze di immagini. Questo è un elemento molto importante, ricordando l'importanza delle immagini anche nella psicologia analitica. Secondo C.G. Jung, il susseguirsi delle immagini costituisce il linguaggio dell'anima: un linguaggio che evocano simboli, archetipi, che a loro volta sono contenitori di informazioni: sensazioni, emozioni, sentimenti...

Il potenziale quantico, quindi, conterrebbe un'informazione globale sui processi fisici, che può essere definita come “informazione attiva”, ossia un'informazione contestuale al sistema sotto osservazione ed al suo ambiente. L'informazione del potenziale quantico non è “esterna” allo spazio-tempo, ma piuttosto va considerata come un tipo di informazione geometrica “intessuta” nello spazio-tempo stesso. È così possibile interpretare il potenziale quantico come un'entità geometrodinamica (Fiscaletti, 2012). Il potenziale quantico ha una natura geometrica in quanto contiene un'informazione contestuale, globale riguardo all'ambiente in cui l'esperimento viene effettuato; e allo stesso tempo è un'entità dinamica in quanto la sua informazione riguardo al processo e all'ambiente è attiva e determina il comportamento delle particelle. Parafrasando la famosa espressione di J. A. Wheeler sulla relatività generale, possiamo dire che l'evoluzione dello stato di un sistema quantistico modifica l'informazione attiva globale e questa influisce a sua volta sullo stato del sistema quantistico ridisegnando la geometria non-locale dell'universo che come vedremo più avanti, si rimodula attraverso la “sincronicità”, ricollocando la creazione secondo la sua “Natura” (Foto3).

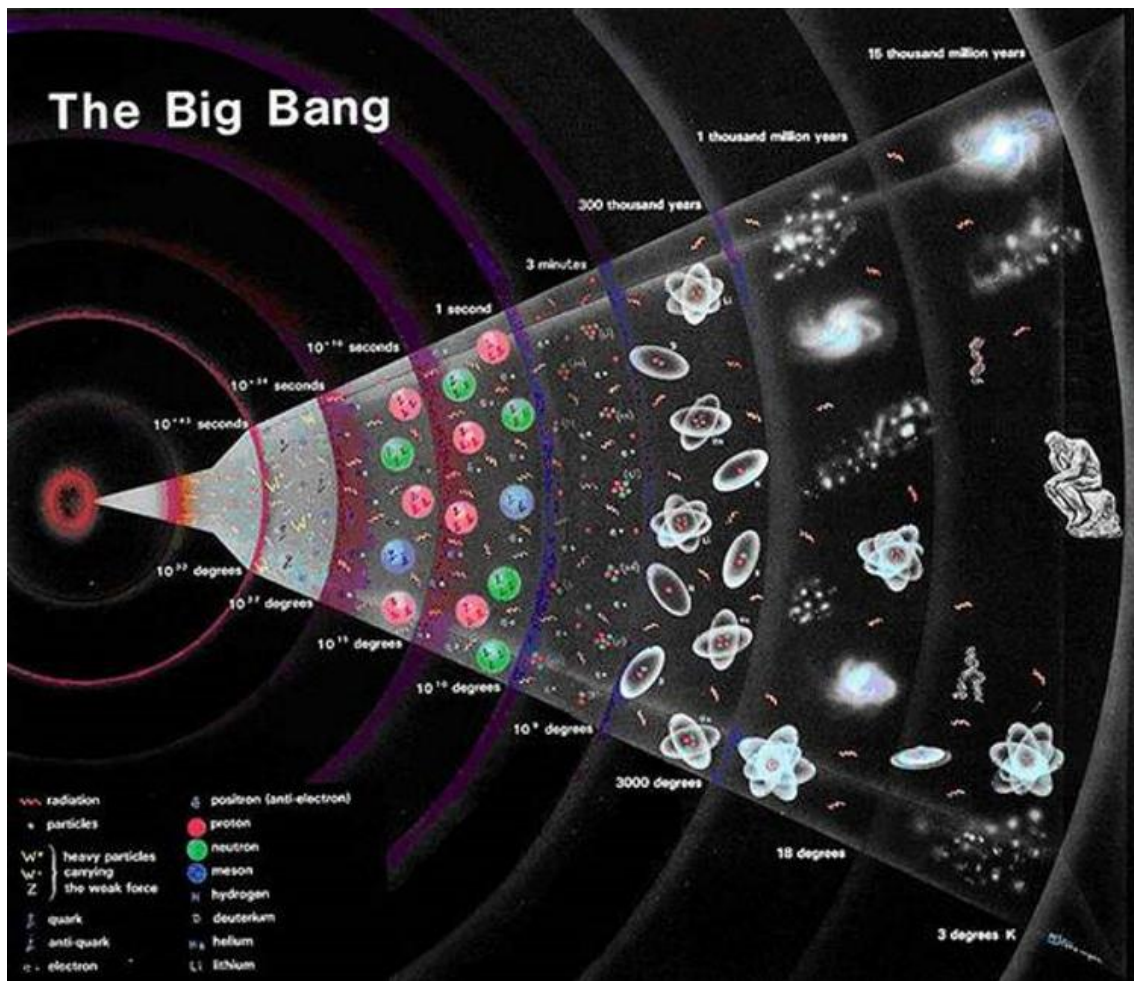


Foto3

Le 4 Forze Fondamentali

Il Modello Standard inquadra all'interno della teoria di gauge le interazioni elettromagnetiche, deboli e forti. Le interazioni deboli sono responsabili dei fenomeni di radioattività, caratterizzati dal cambiamento della natura delle particelle che partecipano alla reazione di decadimento. Le interazioni forti sono invece responsabili delle forze di legame che tengono insieme i costituenti fondamentali dei nuclei: i quark, che si classificano come campi di materia, e i gluoni, che ne trasmettono le interazioni forti.

Si pensa attualmente che la meccanica quantistica sia alla base di tutti i fenomeni fisici; cosicché anche la teoria classica dei campi (gravitazione ed elettromagnetismo), viene ad essere riformulata in modo da tenerne conto. Ciò è stato fatto con la cosiddetta seconda quantizzazione che rende la funzione d'onda della meccanica quantistica (scalare, in questa sede) un operatore. Tale meccanismo è stato applicato dapprima, con successo, al campo elettromagnetico; la corrispondente teoria di campo quantizzata è nota come elettrodinamica quantistica o QED. Successivamente si sono ottenute le teorie di campo quantizzato per due delle altre interazioni fondamentali: l'interazione forte descritta dalla cromodinamica quantistica (QCD) e quella debole descritta dalla teoria elettrodebole (che mostra come in realtà la forza elettromagnetica e quella debole abbiano un'origine comune). Queste tre teorie possono essere viste derivate come casi particolari del cosiddetto modello standard della fisica delle particelle.

E le Onde Gravitazionali?

Anche esse in questo contesto, troveranno la loro collocazione in una Teoria che tende (a parer nostro) ad essere Unificatoria!

Ora uno dei più importanti risultati della fisica moderna è la descrizione delle forze elettromagnetiche e deboli con un'unica teoria. Un successo per niente scontato, data la differenza che c'è tra un raggio d'azione di 10^{-16} cm e uno infinito!

Com'è possibile, dunque, che tali fenomeni siano facce della stessa medaglia?

Occorre essere pragmatici. L'approccio vincente consiste nel costruire una teoria che metta sullo stesso piano le interazioni elettromagnetica e debole e aggiungere poi un meccanismo che permetta una naturale separazione di scale. Questa teoria è descritta dal modello standard delle particelle elementari, formulato alla fine degli anni '60 da Sheldon Lee Glashow, Steven Weinberg e Abdus Salam.

Il meccanismo per realizzare tale separazione di scale fu ipotizzato da Peter Higgs negli stessi anni e si basa sulla presenza di un campo (che prende il suo nome) che permea lo spazio, con cui i mediatori W e Z interagiscono grazie ai loro accoppiamenti e acquistano massa. Se il campo di Higgs, avesse un valore nullo, tutte le particelle sarebbero senza massa.

In presenza di un campo non nullo, invece, i bosoni W e Z acquistano massa, mentre il fotone rimane senza massa, essendo il campo di Higgs elettricamente neutro e quindi non accoppiato a esso. Da qui deriva il *range* finito delle interazioni deboli.

A distanze più piccole del *range* delle interazioni deboli, le forze elettromagnetica e debole si comportano pressoché allo stesso modo, ed è possibile trattare i bosoni W e Z come privi di massa raggiungendo quindi una profonda simmetria con i fotoni. A basse energie, invece, non è possibile trascurare le masse dei mediatori e dunque, le scale della forza debole ed elettromagnetica sono molto diverse. Con la scoperta del bosone di Higgs abbiamo finalmente celebrato il successo dell'unificazione elettro-debole.

Ma come si è originato tale campo che permea lo spazio e quindi l'universo?

Sembra infatti plausibile che negli istanti iniziali dell'universo, data la grande energia in gioco, si siano verificate condizioni in grado di modificare il valore attuale del campo di Higgs cioè che a temperature dell'ordine di 10^{15} kelvin l'energia termica dell'universo primordiale sia stata in grado di annullare il valore di tale campo per mezzo di una transizione di fase cosmologica.

L'unificazione elettro-debole forse non ha ancora finito di meravigliarci!

Ritenendo la natura della transizione di fase elettro-debole del primo ordine (un esempio di cui abbiamo esperienza quotidiana è la transizione tra liquido e vapore), la **coesistenza di fasi con diverso valore del campo di Higgs** potrebbe aver lasciato tracce cosmologiche. In tal caso l'energia rilasciata durante il passaggio di stato sarebbe stata estremamente grande e le regioni di spazio "riempite" di campo di Higgs si sarebbero espanse a velocità relativistiche. Questi sono tutti ingredienti validi per la generazione di onde gravitazionali primordiali, e ciò che rende il fenomeno ancora più interessante è che tali onde gravitazionali, indicano la presenza di fisica oltre il modello standard che, infatti, non prevede una transizione di questo tipo ma andando, come stiamo facendo, verso una sua evoluzione e quindi verso la Teoria del Tutto.

In ultima analisi quindi sappiamo che Il **bosone di Higgs** è un bosone scalare elementare, massivo associato al **campo di Higgs**, che svolge un ruolo fondamentale nel Modello standard conferendo la massa alle particelle elementari.

Il bosone di Higgs è il quanto di uno dei componenti di un campo scalare complesso che è il campo di Higgs.

Secondo la teoria cosmologica prevalente quindi il campo di Higgs permea tutto lo spazio vuoto dell'universo in qualsiasi istante. Nei momenti iniziali (in termini del miliardesimo di secondo) dopo il Big Bang, tale campo avrebbe subito un processo di condensazione tachionica, acquisendo un valore di aspettazione del vuoto non-zero che assumerebbe un ruolo fondamentale, innescando un "meccanismo" che dà massa ai bosoni vettori W e Z e allo stesso bosone di Higgs (mentre il fotone rimane senza massa).

Ora a parer mio, il Potenziale Quantico Q rappresenta l'Energia-Informata del Campo di Higgs. Tutte le particelle sono in entanglement e abbiamo quindi la coesistenza di comportamenti causali e a-causali. Questo perché l'espansione dell'Universo evolve in tutte le direzioni dalla sua nascita, mentre la realtà che viviamo prende forma progressivamente e nel prendere forma interagisce in modo causale. Tali fenomeni però sono gestiti all'interno del Campo di Higgs, all'interno del "Vuoto" e secondo le sue regole. Quindi attraverso il fenomeno della Sincronicità si "Ordina" i fenomeni causali con quelli a-causali, come in un "Disegno" precostituito.

Cioè abbiamo la creazione!

A questo punto mi pare doveroso parlare di W. Pauli, premio Nobel per la Fisica che ha collaborato per molti anni con Jung e della sua Visione di un nuovo mondo che è più che mai attuale.

Pauli, infatti nel suo processo di guarigione psicologica, iniziò a studiare i propri sogni e gli archetipi tra cui il modo in cui l'archetipo della Trinità aveva influenzato Keplero nella sua formulazione delle leggi del movimento planetario e in generali tutti gli Archetipi che come riteneva Jung erano alla base della esistenza.

Per di più, l'allievo di Jung, J. Hillman, fondatore della Psicologia Archetipale diceva che:

*"ogni forma espressiva, ogni emozione umana si manifesta in simboli che pre-esistono alla psiche individuale, e che la organizzano: gli **archetipi**. Gli archetipi sono pure forme condivise da tutta l'umanità, sedimentate nell'inconscio collettivo di tutti i popoli, senza alcuna distinzione di luogo e di tempo (visione non-locale).*

Sono le radici dell'anima che governano le prospettive attraverso cui vediamo noi stessi e il mondo".

Quindi ritornando a Pauli e all'importanza che hanno avuto per lui i "sogni" che stava facendo in quel periodo della sua vita e in cui una "donna esotica" gli andava a far visita: egli credeva che lei fosse la sua Anima.

Iniziò a capire quindi che la questione più importante era "la mancanza dell'Anima nella moderna concezione scientifica del mondo". Lo "spirito della materia", era stato negato per 300 anni ed ora stava lottando per la resurrezione. Pauli era guidato da una visione del ritorno dell'anima nel mondo.

Il Campo scalare del Vuoto, il Campo di Higgs (oppure Dio), crea la vita la anima o essendo egli stesso Anima, è quindi Vita!

Per dare sostegno alla frase *“abbiamo la creazione”* vediamo più in dettaglio che cosa fanno le 4 forze fondamentali.

La Forza Gravitazionale

Einstein sviluppò una nuova teoria della gravitazione, denominata relatività generale, pubblicata nel 1915.

Nella teoria di Einstein, la gravità non è una forza, come tutte le altre, ma è la proprietà della materia di deformare lo spazio-tempo. Propriamente, la gravità non è un'interazione a distanza fra due masse, ma è un *fenomeno mediato* da una deformazione dello spazio-tempo. La presenza di massa (più in generale, di energia e impulso) determina una curvatura della geometria (più esattamente, della struttura metrica) dello spazio-tempo: poiché i corpi che si muovono in "caduta libera" seguono nello spazio-tempo traiettorie geodetiche, e queste ultime non sono rettilinee se lo spazio-tempo è curvo, ecco che il moto degli altri corpi (indipendentemente dalla loro massa) subisce le accelerazioni che classicamente sono attribuite alla "forza di gravità".

I pianeti del Sistema Solare, quindi hanno orbite ellittiche non per effetto di una forza di attrazione esercitata direttamente dal Sole, ma perché la massa del Sole incurva lo spazio-tempo. Il campo gravitazionale attorno a una stella è rappresentato dalla soluzione di Schwarzschild delle equazioni di Einstein, soluzione che si ottiene semplicemente assumendo le proprietà di simmetria sferica nello spazio tridimensionale di indipendenza dal tempo.

Un'ulteriore evidenza osservativa, riscontrata per la prima volta nel corso dell'eclissi solare del 1919, ma definitivamente confermata da osservazioni su scala extragalattica a partire dal 1980) consiste nell'effetto detto lente gravitazionale: l'immagine di un corpo celeste visto dalla Terra appare spostata rispetto alla posizione reale del corpo, talvolta anche sdoppiata, a causa della deflessione che la luce subisce quando rasenta una regione dello spazio con alta densità di massa. Questo conferma il fatto che la gravitazione deforma lo spazio-tempo, e che tale deformazione è avvertita anche da particelle prive di massa, i fotoni.

Potremmo quindi definire la Forza Gravitazionale come la capacità di “Essere presenti” nell’Universo!

La Forza Debole

L'interazione debole carica elettricamente è unica per due motivi: è l'unica interazione che può cambiare il sapore di quark e leptoni, cioè può cambiare un tipo di quark in un altro; inoltre, è l'unica interazione che viola la simmetria di parità e anche l'unica che viola la simmetria CP. Infine, sia le interazioni neutre sia quelle cariche sono mediate (propagate) da particelle mediatrici delle forze (bosoni di gauge) che hanno masse non nulle, caratteristica insolita spiegata dal meccanismo di Higgs per il modello standard. A causa della loro grande massa (approssimativamente $90 \text{ GeV}/c^2$) questi mediatori, detti bosoni W e Z, hanno una breve vita media minore di 1×10^{-24} s.

L'interazione debole ha una costante di accoppiamento (una quantità indicatrice di quanto frequentemente accadono le interazioni) tra 1×10^{-7} e 1×10^{-6} , da confrontare la costante elettromagnetica di circa 1×10^{-2} e la costante dell'interazione forte di 1; questo confronto spiega il termine "debole". L'interazione debole ha un raggio efficace molto piccolo (da 1×10^{-17} a 1×10^{-16} m o equivalentemente da 0,01 a 0,1 fm). A distanze come 1×10^{-18} m (0,001 fm), l'interazione debole ha un'intensità di un modulo simile alla forza elettromagnetica, ma questo inizia a diminuire esponenzialmente con l'aumento della distanza. A un

ordine di grandezza e mezzo in più, a una distanza di circa 3×10^{-17} m, l'interazione debole diventa 10000 volte più debole.

L'interazione debole influenza tutti i fermioni del modello standard, e pure il bosone di Higgs; i neutrini interagiscono solo attraverso la gravità e l'interazione debole. L'interazione debole non produce stati legati per cui non ha un'energia di legame - qualcosa che la gravità fa su scala astronomica, che la forza elettromagnetica fa a livello molecolare e atomico, e che la forza forte fa solo a livello subatomico, all'interno dei nuclei.

Il suo effetto più evidente è dovuto alla sua prima caratteristica unica: l'interazione debole carica, provoca un cambiamento di sapore. Per esempio, un neutrone è più pesante di un protone (il suo compagno nucleone), e può decadere in un protone cambiando il sapore (o tipo) di uno dei suoi due quark down in un quark up. Né l'interazione forte né l'elettromagnetismo permettono il cambiamento di sapore, quindi questo procede per decadimento debole; senza decadimento debole, anche le proprietà dei quark come la stranezza e il charm (associate rispettivamente al quark strange e al quark charm) sarebbero conservate attraverso tutte le interazioni.

Tutti i mesoni sono instabili per via del decadimento debole. Nel processo chiamato decadimento beta, un quark down all'interno dei neutroni può diventare un quark up emettendo un bosone W che si converte a sua volta in un elettrone e in un antineutrino elettronico. Un altro esempio è la cattura elettronica, una variante comune del decadimento radioattivo, in cui un protone e un elettrone all'interno di un atomo interagiscono e producono un neutrone con emissione di un neutrino elettronico.

Per via delle grandi masse dei bosoni W, le trasformazioni o i decadimenti delle particelle (i cambiamenti di sapore) che dipendono dall'interazione debole tipicamente avvengono molto più lentamente che i medesimi processi che coinvolgono le interazioni forti e elettromagnetiche. Ad esempio, un pione neutro decade elettromagneticamente, e ha una vita media solamente di 1×10^{-16} s; per confronto, un pione carico, che può decadere solo debolmente, ha una vita media di 1×10^{-8} s, 100 milioni di volte maggiore di quella del pione neutro. Un esempio particolarmente estremo è il tempo di decadimento debole di un neutrone libero che è circa 15 minuti.

Potremmo quindi definire la Forza Debole come l'Anima delle cose, il loro “sapore” appunto!

La Forza Elettromagnetica

L'**interazione elettromagnetica** è l'interazione tra oggetti che possiedono carica elettrica. È responsabile del campo elettromagnetico, che rappresenta l'interazione in ogni punto dello spazio e si propaga sotto forma di onda elettromagnetica alla velocità della luce.

L'*elettromagnetismo* è la branca della fisica classica che studia l'interazione elettromagnetica e costituisce una teoria fondamentale che ha permesso di spiegare fenomeni naturali come l'elettricità, il magnetismo e la luce; è il primo esempio di unificazione di due diverse forze, quella elettrica e quella magnetica. La forza elettromagnetica ammette come caso particolare i fenomeni elettrostatici (ad es. l'elettricità) e i fenomeni magnetostatici (ad es. il magnetismo) e ad essa si possono ricondurre molti altri fenomeni fisici macroscopici quali ad esempio l'attrito, lo spostamento di un corpo a mezzo di una forza di contatto, ecc. L'elettrodinamica classica è la teoria dei campi elettromagnetici generati dalle correnti elettriche, includendo i principi della relatività ristretta. L'elettrodinamica quantistica è la teoria quantistica del campo elettromagnetico, descritta nell'ambito del Modello standard.

Dalla teoria elettromagnetica si originano importanti branche teorico-applicative riguardanti le correnti elettriche, attraverso la teoria dei circuiti, l'elettrotecnica e l'elettronica.

Dal punto di vista fisico questo significa che le particelle cariche interagiscono fra loro attraverso lo scambio di bosoni a massa nulla detti fotoni.

È stata definita "*il gioiello della fisica*" per le predizioni estremamente accurate di quantità come il momento magnetico anomalo del muone e lo spostamento di Lamb dei livelli energetici dell'idrogeno.

Inoltre l'interazione elettromagnetica ha raggio infinito perché il suo bosone, ovvero il fotone, è privo di massa.

Potremmo quindi definire la Forza Elettromagnetica come l'Energia che dà la Forma alle cose!

La Forza Forte

La forza forte fu così definita perché è quella ad intensità maggiore tra le quattro forze fondamentali della natura. Viene detta anche forza cromatica perché le cariche che la generano si comportano in modo analogo ai colori primari (ci si riferisce perciò ai colori in senso astratto, senza che questo abbia nessuna relazione con i colori comunemente intesi). Il suo valore è circa 100 volte quello della forza elettromagnetica, circa 10^5 maggiore della forza debole e 10^{39} volte quello della gravità.

L'interazione forte avviene tra i quark (mediata dai gluoni) e fra i nucleoni (mediata dai pioni), rendendo possibile l'esistenza del nucleo atomico. Considerato il nucleo di un atomo qualsiasi, esso sarà composto da un numero di protoni pari al numero atomico e da un numero di neutroni pari al numero di massa meno il numero di protoni. Essendo i protoni carichi positivamente (con carica pari a e^+ , dove e è il valore in modulo della carica elettrica dell'elettrone), se sono presenti, in uno stesso nucleo, due o più protoni, questi tenderanno a respingersi per azione della forza elettromagnetica repulsiva che si instaura tra corpi elettricamente carichi con lo stesso segno. Un nucleo in cui agisse solo la forza elettromagnetica sarebbe destinato a essere disintegrato da queste forze repulsive. Viceversa, i neutroni, elettricamente neutri, non hanno attività repulsiva elettromagnetica.

Occorre quindi introdurre un nuovo meccanismo per spiegare l'esistenza di nuclei atomici in cui sono presenti due o più protoni. Il fatto che il nucleo continui a esistere viene imputato all'azione attrattiva operata da una forza detta "forza nucleare forte", che è il residuo dell'interazione forte che si esercita tra i quark che formano i protoni e neutroni. I gluoni svolgono un'azione "collante" (da cui il loro nome: glue=colla) tra i quark che compongono i nucleoni; la condivisione di gluoni genera un campo attrattivo che si oppone alle forze elettrodinamiche repulsive tra i nucleoni e tale forza attrattiva avviene attraverso lo scambio di pioni.

L'interazione forte è radicalmente diversa dall'interazione elettromagnetica. Entrambe avvengono attraverso particelle di massa a riposo nulla: l'interazione elettromagnetica con lo scambio quantico di fotoni, che non hanno carica, mentre l'interazione forte con lo scambio di gluoni, aventi una carica detta "di colore", di natura diversa da quella elettrica, che cambia continuamente con il trasferimento di gluoni fra quark, i quali possiedono a loro volta una carica di colore. Un'altra caratteristica fondamentale delle interazioni forti riguarda il fatto che i quark non si manifestano mai isolati: infatti, più si cerca di separarli, più il campo di forze si oppone fino a crearne di nuovi. Come i colori reali nel loro insieme danno il "non colore" bianco, così gruppi di particelle non manifestano mai un'eccedenza di carica di colore totale.

Potremmo quindi definire la Forza Forte come l'Energia stabilizzante!

La Forza Elettrodebole

L'**interazione elettrodebole**, in fisica, è il risultato dell'unificazione di due delle quattro interazioni fondamentali della natura: l'interazione elettromagnetica e l'interazione debole.

Anche se queste due forze sembrano molto diverse alle energie dell'universo che conosciamo, sopra l'energia di unificazione, dell'ordine di 246 GeV, la teoria elettrodebole le modella come una stessa forza. Questa condizione si è verificata all'inizio del Big Bang, quando l'universo aveva una temperatura all'incirca di 10^{15} K; la separazione nelle due interazioni attuali avvenne durante l'epoca dei quark.

Secondo la teoria elettrodebole, quindi, a energie molto elevate, presenti per pochi istanti dopo il Big Bang, l'universo possiede quattro campi di gauge vettoriali relativi a un'unica forza elettrodebole, espressi da quattro bosoni di gauge privi di massa accoppiati a un campo scalare detto campo di Higgs. Al di sotto di un certo livello di energia il campo di Higgs, a causa della sua instabilità, subisce una rottura spontanea di simmetria che produce tre bosoni di Goldstone, i quali vengono assimilati da tre dei quattro campi elettrodeboli fornendo loro la massa (meccanismo di Higgs). I tre campi massivi diventano i bosoni W e Z dell'interazione debole, mentre il quarto conserva le caratteristiche iniziali ancora presenti nell'universo attuale ed è il campo privo di massa del fotone responsabile dell'elettromagnetismo.

Perché l'elettromagnetismo sembra ben più semplice delle interazioni deboli anche se fanno della stessa medaglia?

Nella nostra comprensione attuale, basata su qualcosa che chiamiamo "modello standard" delle particelle elementari, essi sono perfettamente paralleli. Per esempio, l'elettromagnetismo è descritto dalle equazioni di Maxwell, e le interazioni deboli sono descritte da un sistema di equazioni molto simili, anche se non lineari (chiamate "equazioni di Yang-Mills"). Per dare un altro esempio, una particella elementare chiamata fotone è il quanto fondamentale dell'elettromagnetismo, e simili particelle chiamate bosoni W e Z sono i quanti fondamentali dell'interazione debole. Grazie a questa stretta somiglianza tra le interazioni elettromagnetiche e le deboli, oggi i fisici delle particelle le chiamano con termine unico interazioni elettrodeboli. Se le interazioni deboli sono così simili all'elettromagnetismo, perché ci sembrano così diverse nell'esperienza comune?

Secondo il modello standard, la chiave è la "rottura spontanea di simmetria". Anche se le leggi della natura hanno una simmetria – in questo caso, la simmetria tra le interazioni deboli e l'elettromagnetismo, ovvero tra il fotone e i bosoni W e Z – le soluzioni delle equazioni possono aver perso questa simmetria. Per esempio, in un liquido, un atomo ha eguali probabilità di muoversi in qualunque direzione nello spazio, il movimento non privilegia particolari coordinate. Ma se raffreddiamo il liquido fino a congelarlo, si forma un cristallo, che ha assi ben individuati. Tutte le direzioni dello spazio sono egualmente possibili come assi del cristallo, ma al momento del congelamento, emergeranno sempre certi particolari assi. La simmetria tra tutte le diverse direzioni nello spazio è stata persa, in altre parole è avvenuta una 'rottura spontanea di simmetria'. Analogamente, secondo il modello standard, subito dopo il "Big Bang" ci fu una perfetta simmetria tra il fotone e i bosoni W e Z. Alle alte temperature di quegli istanti l'elettromagnetismo e le interazioni deboli erano equivalenti. Ma col raffreddarsi dell'universo, ebbe luogo una transizione di fase, assimilabile al congelamento in un liquido, in cui la simmetria subisce una "rottura spontanea". I bosoni W e Z acquistarono massa, il che limita il raggio d'azione delle interazioni deboli alle distanze nucleari e ne sottrae gli effetti alla percezione diretta. Il fotone invece rimase privo di massa, e quindi capace di propagare gli effetti elettromagnetici sulla scala umana (e oltre), e di rendersi percepibile nella vita quotidiana. La maggior parte degli aspetti del modello standard sono stati ampiamente testati e confermati sperimentalmente.

Potremmo quindi definire la Forza Elettrodebole come quell'energia che dà Forma ed Essenza alla realtà fenomenica.

In sintesi tutte le particelle esistenti interagiscono tra loro tramite quattro forze fondamentali:

- la forza gravitazionale, che è attrattiva e agisce su tutte le particelle dotate di massa;
- la forza elettromagnetica, che attrae o respinge le cariche elettriche, curva le traiettorie delle particelle cariche e tiene insieme gli atomi;
- la forza debole, responsabile della “mutazione” dei nuclei e delle particelle;
- la forza forte o di colore, che tiene insieme sia gli adroni che i nuclei, “incollando” tra loro rispettivamente i quark ed i nucleoni.

L'Energia Scalare quindi potrebbe essere composta dalle 4 forze primordiali oltre al Potenziale Quantico Q che rappresenta l'Energia-Informata del Campo di Higgs che pilota le 4 forze, correlandole, secondo quello che è il Disegno Creativo dell'Universo e in cui ogni essere umano può trovare la sua giusta collocazione.

A questo punto vediamo come recuperare Salute e Benessere attraverso il Metodo Summa Aurea® in un'ottica di Medicina Integrativa Informativa-MII!

La Teoria del Campo di Consapevolezza Unificato (TCCU) va a completare la spiegazione di come funziona l'essere umano e della sua interazione con tutto ciò che esiste, nel quale si parla ampiamente dei due stati che vivono tutte le persone cioè quello di Benessere e quello di malessere. La TCCU per spiegare la struttura e il funzionamento, nello specifico dell'essere umano, si avvale di tre Enti intrinsecamente interconnessi:

- Campo Elettrofisiologico (la parte fisica)
- Campo Elettromagnetico esterno (la parte sottile)
- Consapevolezza

Vediamo ora l'interazione tra la Psiche e la patologia.

Lo stato di Benessere, secondo la TCCU è lo Stato di Contrazione (in questo contesto contrazione va vista come quando in fisica si parla di entropia in cui una diminuzione del "disordine" di un sistema è associata a una diminuzione di entropia). Quindi con la contrazione si ha un sistema più coeso, ordinato, coerente del Sistema Umano. La contrazione è quello stato in cui l'essere umano è nella perfetta omeostasi tra le varie componenti ulteriori in cui si divide: corpo, mente ed Anima. Questo stato si verifica quando la persona svolge un percorso di Consapevolezza (più o meno ampio), ed è quindi in uno stato di armonia superiore dovuto alla riduzione degli stati di malessere a seguito della risoluzione delle dinamiche associate. In questo stato d'essere la persona si trova in piena armonia, o comunque in buona armonia e con uno stato di connessione a sentimenti, che gli consentono il vivere con calma, serenità, pace, amore e gioia. In questo contesto vive nel distacco emozionale immerso nei sentimenti che ha raggiunto e slegato dalle dinamiche umane. In questo

stato il suo CEM (Campo Elettro Magnetico), è ampio e il suo stato di salute è ottimo. Questa situazione porta la persona ad avere quindi un equilibrio interiore in ogni sua componente. Lo stato di malessere è invece definito secondo la TCCU, Stato di Espansione (sempre facendo il parallelo con l'entropia dei sistemi fisici, quando il sistema è in espansione vi è un aumento di entropia e quindi di "Disordine") del Sistema Umano. Infatti, se il sistema biologico si altera abbiamo una disarmonia tra le componenti corpo, mente ed energia. Questo significa che come spesso accade, un'emozione ha portato allo sviluppo di una modificazione energetica della persona che può diventare fisiologica. Il perdurare nel tempo di questa alterazione provoca una cristallizzazione energetica (collasso d'onda), nella parte del soma interessato, rendendo stabile la disarmonia. Questa situazione comporta uno sbilanciamento di coscienza che porta ad una contrazione del campo elettromagnetico esterno che era entrato nel frattempo in fibrillazione a causa del cambio energetico che era in atto nella persona. Tendenza che si è formalizzata con la cristallizzazione dell'energia. Questo fatto ha portato ad una riduzione di Consapevolezza in quanto, la consapevolezza di ciò che ha causato l'alterazione dello stato fisiologico è alla persona non palese altrimenti lo avrebbe evitato. La salute della persona cambia con la riduzione proporzionata del CEM stesso.

L'essere umano, per quanto visto fino a qui, è sottoposto quindi a tutte le 4 Forze Primordiali, di cui è l'interazione elettrodebole che associa Anima e Personalità, Essenza e Forma, la Forza Forte ne consente la Stabilità mentre la Forza Gravitazionale ne consente il posto nell'Universo.

Il conflitto interiore è il conflitto tra l'Anima e la Personalità cioè un conflitto tra livelli differenti di energia e frequenza e quindi dipende dalla Consapevolezza della persona come ben spiegato nella TCCU.

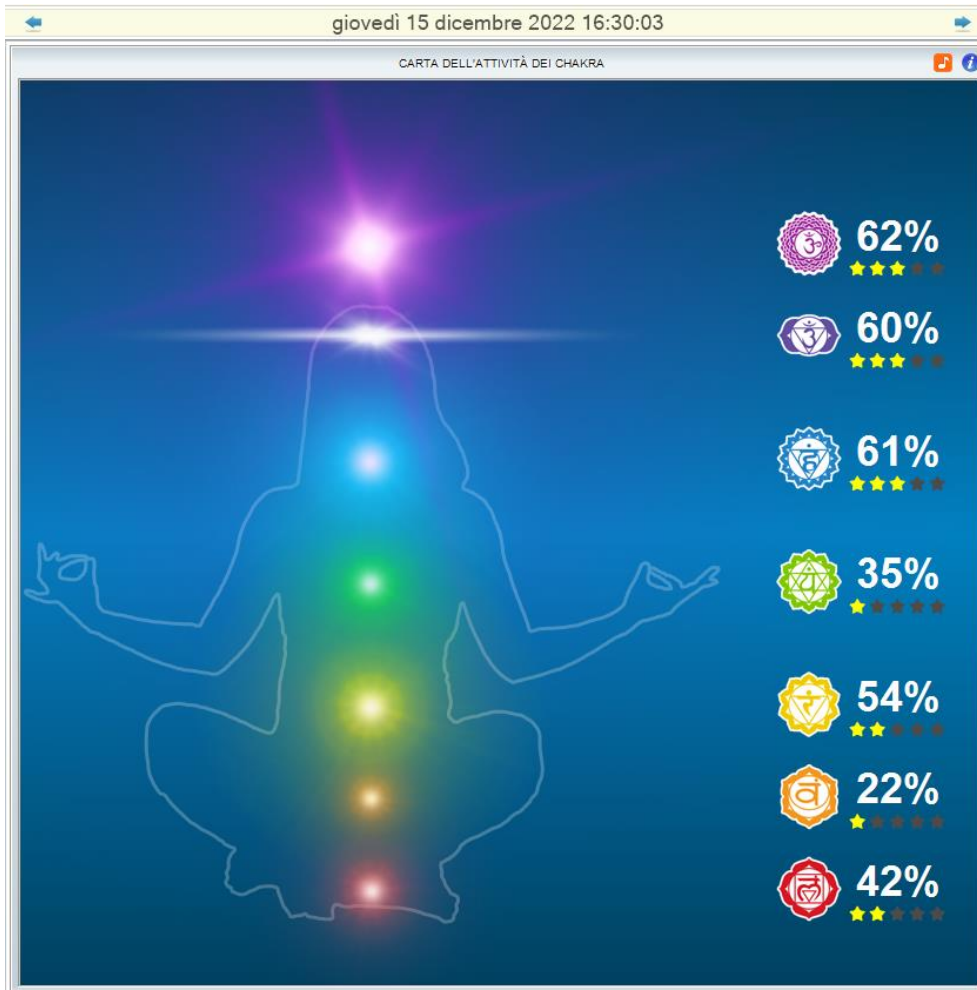
Questo provoca un disaccoppiamento, uno sfasamento tra le due energie che ora andremo meglio a dettagliare.

Il Cuore come sappiamo, genera un Campo Scalare (Fabbroni & Alt., 2022).

Il cuore fisiologico, con la componente Elettromagnetica del Campo Scalare, governa lo stato biofisico della persona mentre alla Forza Debole sono riconducibili le qualità energetiche della persona, la sua Anima e il Chakra del Cuore ne risulta il fulcro.

Dai test effettuati su oltre 50 persone attraverso l'Alfa System si è vista la stretta correlazione tra il Chakra del cuore e il Meridiano del Pericardio e di norma, nel 90% dei casi presi in esame, ad uno stato di malessere della persona corrispondevano sempre bassi valori sia del Chakra sia del Meridiano (Fabbroni R. & Resta S., 2020).

Nel 10% dei casi in cui il Chakra del cuore aveva dei valori buoni ma il Meridiano del Pericardio era deficitario vi erano nella persona problematiche di tipo giornaliero ma non di tipo cronico (Fabbroni R., Resta S., Sanna A., 2020).



Questo sfasamento tra le due componenti della Forza Elettrodebole comporta interazioni a livello atomico con il fenomeno della rottura di simmetria e l'emissione di Neutrini.

Una volta emessi, i neutrini, interagiscono con la materia.

I neutrini hanno energia, l'interazione debole trasforma e (elettrone) in ν_e (neutrino elettronico).

La particella materiale (elettrone) diventa immateriale, portatrice di messaggi non rilevabili da un registratore. Nel cervello, il luogo della conversione è nel sistema limbico, l'ipotalamo; la reazione è bidirezionale: l'elettrone scambia un quantum di energia con un bosone e viene emesso un neutrino. Assistiamo alla smaterializzazione, l'inverso è la rimaterializzazione che si identifica come un'onda presente all'elettroencefalogramma: un fotone. Il neutrino è il vettore dell'informazione, a livello "sottile". Come nella fotosintesi, all'origine della produzione di ossigeno indispensabile alla Vita, possibile solo attraverso i fotoni solari. Nelle interazioni deboli, la simmetria di parità non è rispettata in modo assoluto (Grandi M., 2010).

Ricordiamo che il fotone è una particella priva di massa e, poiché non decade spontaneamente, la sua vita media è infinita. Il fotone ha due possibili stati di polarizzazione ed è descritto dal vettore d'onda, che determina la lunghezza d'onda e la sua direzione di propagazione. Il fotone è il bosone di gauge per l'elettromagnetismo e di conseguenza gli altri numeri quantici, come il numero leptonico il numero barionico e il sapore sono nulli. I fotoni sono emessi in molti processi naturali, come durante l'accelerazione di una particella carica, la transizione di un atomo o molecola ad un livello di energia inferiore o l'annichilazione di una particella con la rispettiva antiparticella.

La materia è quindi in grado di emettere o assorbire energia raggiante solo sotto forma di pacchetti energetici, cioè i fotoni appunto! I livelli energetici più interni e vicini al nucleo richiedono minore energia rispetto a quelli più esterni e lontani. Una volta capito questo si può capire anche il fenomeno dell'assorbimento e dell'emissione dei fotoni da parte dell'atomo. Quando l'atomo viene investito da un fascio di luce o stimolato, in pratica l'elettrone assorbe l'energia.

Ad esempio, la zona infiammata o patologica, perde il suo stato di coerenza ed entra in fibrillazione a causa della stimolazione (trauma, ferita, virus, ecc.) che ha subito. Avendo acquisito maggiore energia, l'elettrone eccitato si sposta su un livello energetico più esterno dell'atomo (salto energetico verso l'esterno). Per passare allo stato eccitato quindi l'elettrone deve assorbire una quantità di energia pari o superiore al salto quantico fra i due livelli energetici. L'infiammazione, la patologia, a livello atomico è quindi, da un lato un aumento di energia per far compiere il salto quantico all'elettrone, la zona infiammata che si riscontra percettivamente sottoforma di zona cutanea calda, e dall'altro l'area infiammata inizia a perdere gli elettroni dell'ultimo orbitale e gli atomi iniziano a diventare ioni positivi. Più l'infiammazione è acuta e/o degenerativa più saranno gli elettroni persi dagli atomi e più la zona acquisirà maggior carica positiva. Se questo processo non si interrompe la zona sarà compromessa in modo serio con progressiva degenerazione tissutale (Fabbroni R., Resta S., 2020).

La vita necessita sia di NEUTRINI sia di FOTONI, informazioni su frequenze differenti ma entrambe necessarie.

Conclusioni

Alla luce di quanto visto sino a qui il malessere a vari livelli deve creare processi di rottura spontanea di simmetria che a partire dalla funzione d'onda unificante della persona nel suo complesso (Manzalini, 2023), portano a rimodulare le funzioni d'onda dei singoli organi ed aspetti, a seguito della correlazione psicosomatica ed energetico-informativa, ciascuna caratterizzata dalla sua frequenza e dalla sua fase, con perdita di energia e d'informazioni.

Questa situazione crea anche uno sganciamento del potenziale quantico e crea nella persona la perdita di consapevolezza del suo ruolo nell'universo, cioè che cosa deve fare nella vita!

Il Metodo Summa Aurea® nasce dall'Energia Scalare e quindi ogni pratica che si svolge all'interno di questo metodo è esclusivamente compiuta con tale energia.

Questo significa che interagiamo con le 4 Forze fondamentali e il Potenziale Q del Campo di Higgs.

Nell'uso personale di tale energia l'utilizzatore recupera il proprio ruolo nell'Universo e quindi la consapevolezza del significato della sua vita e di ciò che gli compete.

Nell'uso professionale dell'energia scalare del Metodo Summa Aurea® egli è invece in grado di rimodulare il campo scalare del cuore del suo assistito per risonanza in quanto le componenti elettrodeboli dell'energia vanno a riconnettersi con le componenti elettrodeboli della persona.

Anche il potenziale Q (dato che il trattamento è per il massimo bene della persona), viene ricollegato e la persona può riprendere così il suo ruolo nel Disegno Universale.

Il Metodo Summa Aurea® è lo strumento esperienziale, che consente, attraverso l'utilizzo dell'Energia Scalare proveniente dal Vuoto, di riallinearsi, di rientrare in fase con il Campo Primordiale per consentire ad ognuno di noi, che vuole, di rimodulare la propria vita vivendola in modo più coerente, con una Qualità Superiore: si riconnette corpo, mente e Anima-Spirito!

Bibliografia

1. Fabbroni R., Resta S., *La Biofisica di un Trattamento energetico. La valenza scientifica delle pratiche ad approccio Bioenergetico*, *Rivista Scienze Biofisiche (11/2020)*, DOI: <http://dx.medra.org/10.48274/ibi1>
2. Fabbroni R., Resta S., Sanna A., *La paura di ammalarsi: andare incontro a ciò che si voleva evitare*, *Rivista Scienze Biofisiche (11/2020)* DOI: <http://dx.medra.org/10.48274/ibi2>
3. Fabbroni R., Resta S., *Effetti Terapeutici del trattamento sull'infiammazione svolti con la TBTEcnica Bioenergetica secondo il Metodo Summa Aurea®*, *Rivista Scienze Biofisiche (11/2020)*, DOI: <https://doi.org/10.48274/IBI3>
4. Fabbroni R., *Teoria del Campo di Consapevolezza Unificata e la possibile conferma dell'esistenza dell'Anima*, *Rivista Scienze Biofisiche (03/2021)*, DOI: <https://doi.org/10.48274/IBI7>
5. Fabbroni R., Molinari C. G., Sanna A., *Riconnettere Corpo, Mente e Anima-Spirito per recuperare Salute e Benessere in una visione sistemica e unitaria che porti alla guarigione. Il Metodo bioenergetico Summa Aurea® come strumento per ri-Animare l'essere umano e la società attraverso l'uso consapevole dell'Energia-Informata*, *Rivista Scienze Biofisiche (07/2022)*, (03/2022) DOI: <https://doi.org/10.48274/IBI15>
6. Fiscaletti D., *The quantum entropy as an ultimate visiting card of de Broglie-Bohm theory*, *Ukrainian Journal of Physics* 57, 9, 946-963 (2012)
7. Grandi M., 2010, <https://www.la-torre.it/etnofarmacologia>

8. Jung C. G., Wolfgang P., *Naturerklärung und Psyche. Synchronizität als ein Prinzip akausaler Zusammenhänge*, Rasher, 1952
9. Manzalini A., *Immagini Interiori come Informazione Quantistica della Vita*, *Rivista Scienze Biofisiche* (02/2023), DOI: <https://doi.org/10.48274/IBI17>
10. Manzalini, A. *L'informazione più profonda dell'essere*. *Neuroscienze*, 2019; disponibile al link <https://www.neuroscienze.net/teoria-quantistica-dei-campi/>
11. Manzalini A., *La Natura Fluida della Realtà*, *Scienze Biofisiche* N°4, 2021
12. Fedi M., *Physical vacuum as a dilatant fluid yields exact solutions to Pioneer anomaly and Mercury's perihelion precession*, *Canadian Journal of Physics*, 2019, DOI: <https://doi.org/10.1139/cjp-2018-0744>
13. Wen, X. G. *Topological order: From long-range entangled quantum matter to a unified origin of light and electrons*. *ISRN Condensed Matter Physics*, 2013.
14. [https://www.scienzaeconoscenza.it/blog/scienza e fisica quantistica/l-etere-dopo-tesla-l-ipotesi-delle-onde-scalari](https://www.scienzaeconoscenza.it/blog/scienza_e_fisica_quantistica/l-etere-dopo-tesla-l-ipotesi-delle-onde-scalari)
15. <http://scienzapertutti.infn.it>
16. <https://www.asimmetrie.it/le-fantastiche-quattro>
17. <https://www.neuroscienze.net/natura-fluida-realta-bohm/>
18. <https://www.neuroscienze.net/teoria-quantistica-dei-campi/>